Transparency and Truth

IMPOSTA SUL TABACCO: IL FALSO ARGOMENTO DEL COMMERCIO ILLECITO

SCHEDA INFORMATIVA

NOVEMBRE 2026



L’aumento delle imposte sul tabacco è una delle misure più efficaci per ridurre il consumo, in particolare tra i giovani, aumentando al contempo il gettito pubblico. Per opporsi a tale misura, l’industria del tabacco sostiene regolarmente che essa favorirebbe il commercio illecito. I fatti dimostrano tuttavia che tale argomentazione non regge: l’imposta non è il principale fattore che determina il commercio illecito, che può essere efficacemente contrastato attraverso adeguate misure di controllo. Inoltre, anche tenendo conto di un forte aumento delle sigarette che sfuggono alla tassazione, le entrate fiscali possono aumentare considere volmente.

OXY SUISSE

IL COMMERCIO ILLECITO: UN PROBLEMA REALE, MA NON UNA CONSEGUENZA INEVITABILE DELLA FISCALITÀ

Il commercio illecito di tabacco rappresenta una sfida sia per la salute pubblica che per le finanze pubbliche. Offrendo prodotti a prezzi più bassi, può aumentarne l'accessibilità e indebolire l'efficacia delle politiche fiscali volte a ridurre il consumo. Comporta inoltre perdite di gettito fiscale e può alimentare la corruzione e le reti criminali organizzate. Una stima internazionale di riferimento, basata su dati raccolti intorno al 2007 in 84 paesi, valutava a 657 miliardi il numero di sigarette consumate illegalmente ogni anno, pari all'11,6% del consumo analizzato (1).

In Svizzera, i dati indipendenti che consentono di stimare con precisione l'entità del commercio illecito rimangono limitati. I dati ufficiali riguardano principalmente i sequestri doganali (una parte dei quali è destinata ad altri Paesi, in particolare alla Francia) (2). Uno studio del 2015 ha mostrato che il 43% delle persone fumatrici aveva acquistato sigarette non soggette a imposizione fiscale[a] nei sei mesi precedenti, principalmente all'estero o nei duty-free. Solo il 9,4% dichiarava di averne acquistate «per strada» in Svizzera (3).

Alcune stime regolarmente citate si basano su studi finanziati o commissionati dall'industria del tabacco (4). La loro attendibilità è fortemente contestata: una revisione sistematica di 35 stime finanziate dall'industria ha rilevato che 31 di esse riportavano cifre superiori a quelle delle stime indipendenti, evidenziando inoltre importanti limiti metodologici e di trasparenza (5).

Soprattutto, il prezzo o il livello delle imposte non bastano a spiegare la portata del commercio illecito. Altri fattori giocano un ruolo fondamentale: governance e corruzione, efficacia dei controlli fiscali e doganali, controllo della catena di approvvigionamento, sanzioni e presenza di reti criminali.

Rafforzando i sistemi di controllo è possibile aumentare le imposte sul tabacco riducendo al contempo il commercio illecito.

Alcuni paesi, come il Regno Unito e il Canada, sono così riusciti ad aumentare contemporaneamente le imposte e il gettito fiscale, riducendo al contempo il commercio illecito grazie al rafforzamento dei sistemi di controllo (6).

Anche il comportamento dei produttori smentisce le loro affermazioni. **Mentre presentano gli aumenti di prezzo legati alle imposte come un fattore che favorisce il commercio illecito, sono loro stessi ad aumentare i prezzi per accrescere i propri margini.** In Svizzera, dal 2013, gli aumenti del prezzo delle sigarette sono stati il risultato di decisioni dei produttori e non di aumenti delle imposte (7).

IL COINVOLGIMENTO DELL'INDUSTRIA DEL TABACCO NEL COMMERCIO ILLECITO

Le principali multinazionali presentano oggi la lotta al commercio illecito come una priorità. British American Tobacco (BAT) e Philip Morris International (PMI), in particolare, sottolineano la messa in sicurezza delle loro catene di approvvigionamento, la tracciabilità e l'autenticazione dei prodotti. Insistono inoltre sulla necessità di una cooperazione tra l'industria, i governi, le dogane e le autorità preposte all'applicazione della legge (8, 9).

Eppure, **il coinvolgimento storico delle multinazionali del tabacco nel commercio illecito è ampiamente documentato**. Ricerche

[a] Le sigarette non soggette a imposizione fiscale comprendono sia quelle acquistate legalmente all'estero o nei duty-free, sia quelle acquistate illegalmente sul mercato nero.

basate sui loro documenti interni hanno documentato il ruolo di grandi multinazionali del tabacco, tra cui PMI, BAT e Japan Tobacco International, in circuiti di contrabbando per penetrare in mercati chiusi, insediarvi i propri marchi e favorirne successivamente l'accesso legale (10-13).

L'industria del tabacco ha essa stessa contribuito ad alimentare il commercio illecito, come dimostrato da documenti interni e da diversi procedimenti giudiziari.

Studi pubblicati su *Tobacco Control* stimano inoltre che **le sigarette prodotte dalle multinazionali del tabacco rappresentino circa i due terzi del mercato illecito mondiale delle sigarette** (14).

Tale coinvolgimento è stato accertato nell'ambito di diversi procedimenti giudiziari e accordi con le autorità (15): un accordo concluso con la Commissione europea nel 2004 (16), una sentenza emessa nel 2006 negli Stati Uniti sulla base della legge federale RICO (Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act) (17), nonché procedimenti penali avviati in Canada (18), che hanno portato, nel 2008 e nel 2010, a dichiarazioni di colpevolezza.

PERCHÉ L'INDUSTRIA AGITA LO SPAURACCHIO DEL COMMERCIO ILLECITO?

L'aumento delle imposte sul tabacco è una delle misure più efficaci per ridurre il consumo. Aumentando i prezzi e riducendo l'accessibilità economica dei prodotti, contribuisce in particolare a prevenire l'inizio del fumo tra i giovani, particolarmente sensibili al prezzo (19) .

Un aumento di prezzo deciso da un produttore può incrementare il suo ricavo per pacchetto; un aumento delle imposte, al contrario, aumenta la quota del prezzo prelevata dalle autorità pubbliche. **L'industria cerca quindi di preservare il proprio margine di manovra sui prezzi e ricorre a diverse strategie tariffarie per proteggere le proprie vendite e i propri profitti** (20). Ha quindi un interesse economico diretto a limitare gli aumenti delle imposte.

In questo contesto, il commercio illecito costituisce un argomento particolarmente utile: permette di presentare una misura efficace di salute pubblica come una minaccia per le entrate dello Stato. L'OMS identifica esplicitamente il commercio illecito come uno degli argomenti utilizzati dall'industria e sottolinea che tali affermazioni si basano spesso su una sopravvalutazione del ruolo delle imposte in questa problematica (21, 22) .

PIÙ TASSE, PIÙ ENTRATE, ANCHE CON UN MAGGIOR NUMERO DI SIGARETTE CHE SFUGGONO ALLA TASSAZIONE

L'argomento del commercio illecito suggerisce inoltre che un aumento delle imposte potrebbe rivelarsi controproducente per le finanze pubbliche, dirottando una parte delle vendite dal mercato tassato. Le proiezioni del Consiglio federale mostrano tuttavia il contrario (23). **In uno scenario in cui l'onere fiscale totale sulle sigarette raggiunga il 75 % del prezzo di vendita, il Consiglio federale stima che le entrate supplementari ammontino a circa 645 milioni di franchi all'anno, nonostante un calo previsto del consumo del 26 % e l'ipotesi di un raddoppio della quota di sigarette non tassate, dal 12,5 % al 25 %, in particolare a causa del turismo degli acquisti transfrontalieri.** Pertanto, anche in uno scenario particolarmente sfavorevole, i benefici per le finanze della Confederazione rimangono sostanziali.

+ 645 milioni di CHF/anno
di entrate supplementari anche ipotizzando un raddoppio della quota di sigarette non tassate, in particolare a causa del turismo degli acquisti transfrontalieri.

AUMENTARE LE IMPOSTE E RIDURRE IL COMMERCIO ILLECITO: È POSSIBILE

Contrapporre l'aumento delle imposte sul tabacco alla lotta contro il commercio illecito significa porre un falso dilemma. **L'esperienza internazionale dimostra che una tassazione più elevata può andare di pari passo con una riduzione del commercio illecito, a condizione che sia accompagnata da controlli efficaci.**

In Svizzera è quindi necessario combinare aumenti regolari e sostanziali delle imposte con misure di contrasto al commercio illecito: controllo della catena di approvvigionamento, sistemi indipendenti di monitoraggio e tracciabilità, controlli doganali e fiscali, sanzioni dissuasive e cooperazione internazionale.

Questi principi sono al centro del Protocollo dell'OMS per eliminare il commercio illecito dei prodotti del tabacco (24), che sottolinea in particolare che il monitoraggio e la tracciabilità non debbano essere affidati all'industria del tabacco.

Il commercio illecito è un problema reale, ma non deve servire da pretesto per rinunciare a una fiscalità efficace. La Svizzera deve agire su due fronti: aumentare regolarmente le imposte per ridurre il consumo e incrementare il gettito pubblico, rafforzando al contempo la lotta contro il commercio illecito.

1. Joossens L, Raw M. From cigarette smuggling to illicit tobacco trade. Tob Control. 21. England2012. p. 230–4.
2. Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC. Dogana svizzera 2025: grandi quantità di sigarette e stupefacenti. 2026. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://www.admin.ch/it/newnsb/nxUeZsShClXBMb2ir_SG3.
3. Keuendig H. NL, Gmel G. Achats de cigarettes non-taxées en Suisse - Analyse des données 2014 du Monitorage suisse des addictions. Addiction Suisse; 2015. Available from: https://www.addictionsuisse.ch/wp-content/uploads/2023/01/achats-de-cigarettes-non-taxees-en-suisse-analyse-des-donnees-2014-du-monitorage-suisse-des-addictions.pdf.
4. KPMG. Illicit cigarette and heated tobacco consumption, and oral nicotine share in Europe. 03.06.2026. Available from: https://www.pmi.com/content/dam/pmicom/global/docs/itp/kpmg-illicit-cigarette-consumption-europe-2025-results.pdf.
5. Gallagher AWA, Evans-Reeves KA, Hatchard JL, Gilmore AB. Tobacco industry data on illicit tobacco trade: a systematic review of existing assessments. Tob Control. 28. England2019. p. 334–45.
6. World Bank Group. Confronting Illicit Tobacco Trade : a Global Review of Country Experiences. 2019. Available from: https://documents.worldbank.org/en/publication/documents-reports/documentdetail/680311548773329872.
7. Ufficio federale della sanità pubblica. Imposizione del tabacco: i prezzi alti riducono il consumo. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://www.bag.admin.ch/it/imposizione-del-tabacco-i-prezzi-alti-riducono-il-consumo.
8. Philip Morris International. Fighting illicit trade: Essential for delivering a smoke-free future. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://www.pmi.com/our-business/illicit-trade-prevention.
9. British American Tobacco. Illegal tobacco trade. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://www.bat.com/brands-and-innovation/product-categories/tobacco/illegal-tobacco-trade.
10. Legresley E, Lee K, Muggli ME, Patel P, Collin J, Hurt RD. British American Tobacco and the "insidious impact of illicit trade" in cigarettes across Africa. Tob Control. 17. England2008. p. 339–46.
11. Nakkash R, Lee K. Smuggling as the "key to a combined market": British American Tobacco in Lebanon. Tob Control. 17. England2008. p. 324–31.
12. Wen CP, Peterson RA, Cheng TY, Tsai SP, Eriksen MP, Chen T. Paradoxical increase in cigarette smuggling after the market opening in Taiwan. Tob Control. 15. England2006. p. 160–5.
13. Gomis B, Gallagher A, Rowell A, Gilmore A. British American Tobacco's continued involvement in illicit tobacco trade. Tob Control. 2026. Available from: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/42823345.
14. Gilmore AB, Gallagher AWA, Rowell A. Tobacco industry's elaborate attempts to control a global track and trace system and fundamentally undermine the Illicit Trade Protocol. Tob Control. 28. England2019. p. 127–40.
15. Global Center for Good Governance in Tobacco Control. A Response to Tobacco Industry's Illicit Trade Narratives in Interference in Policy Making: A Triple Fiscal Loss. Available from: https://globaltobaccoindex.org/fr/brief-factsheets.
16. European Commission / European Anti-Fraud Office (OLAF). Philip Morris International cooperation agreement. Signed 9 July 2004. Settlement amount: US$1.25 billion payable over 12 years. 2004. Accessed on. Available from: https://anti-fraud.ec.europa.eu/policy/policies-prevent-and-deter-fraud/illicit-trade-tobacco/philip-morris-international-2004_en.
17. U.S. District Court for the District of Columbia. United States v. Philip Morris USA Inc. et al. Civil Action No. 99-2496 (GK). Final Opinion issued 17 August 2006, Hon. Gladys Kessler. (2006). Available from: https://www.justice.gov/sites/default/files/civil/legacy/2014/09/11/amended%20opinion_0.pdf.
18. Government of Canada. Federal and provincial governments reach landmark settlement with tobacco companies. (2008). Available from: https://www.canada.ca/en/news/archive/2008/07/federal-provincial-governments-reach-landmark-settlement-tobacco-companies.html.
19. World Health Organisation. Raising taxes on tobacco. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://www.who.int/activities/raising-taxes-on-tobacco.
20. Sheikh ZD, Branston JR, Gilmore AB. Tobacco industry pricing strategies in response to excise tax policies: a systematic review. Tob Control. 32. England2023. p. 239–50.
21. Global Center for Good Governance in Tobacco Control. Toolkit: 7 Ways to Protect the Youth Against Tobacco Industry Interference | GGTC. Accessed on: 09.09.2026. Available from: https://ggtc.world/library/toolkit-7-ways-to-protect-the-youth-against-tobacco-industry-interference.
22. World Health Organisation. WHO Technical Manual on Tobacco Tax Policy and Administration. 2021. Available from: https://iris.who.int/server/api/core/bitstreams/89e10697-e083-47ca-8b96-3bb009158296/content.
23. Conseil fédéral suisse. Vue d'ensemble du marché des produits du tabac et des succédanés du tabac. Rapport du Conseil fédéral en réponse aux postulats: 23.3588 CER-N du 23 mai 2023 et 24.4229 Gugger du 27 septembre 2024. 2025. Available from: https://cms.news.admin.ch/fileservice/sdweb-docs-prod-nsbcch-files/files/2025/12/19/bf5b585f-ebcb-4365-b965-f2b64523b66f.pdf.
24. WHO Framework Convention on Tobacco Control. Protocol to Eliminate Illicit Trade in Tobacco Products. 2018. Available from: https://fctc.who.int/protocol.

Questa scheda informativa è stata redatta da *Transparency and Truth*, un mandato del Fondo per la prevenzione del tabagismo realizzato da OxySuisse.

Losanna, novembre 2026 © OxySuisse – Transparency and Truth

https://transparencyandtruth.ch/it/ | tnt@oxysuisse.ch